

Pedonalizzazione e arredo urbano, critiche dalle Acli

Pubblicato: Venerdì 19 Settembre 2003

Pedonalizzazione, finalmente qualcosa si muove, ma non è tutto oro quello che luccica. Il circolo "Grandi" della Acli cittadine ha infatti deciso di prendere posizione sulla politica di risistemazione urbana che la giunta Mucci sta portando avanti da un anno.

Secondo l'associazione la pavimentazione in porfido, rischia di rimanere una operazione di facciata. «Non è possibile pedonalizzare – afferma – se non si provveduto con largo anticipo alla introduzioni nel centro storico di funzioni di tipo sociale». Cosa vuol dire? «In assenza di attività che facciano vivere il centro anche dopo l'orario di chiusura delle banche e dei negozi – osservano le Acli -, c'è il rischio che esso si trasformi in un luogo deserto». La critica riguarda anche le mancate scelte, fino a questo momento, in ordine al ruolo dell'ex teatro Condominio, di palazzo Minoletti, bella biblioteca e del museo di arte moderna.

Un altro capitolo importante è quello di un piano del commercio che dia la possibilità di mantenere vivi gli esercizi in centro, così da poter garantire l'approvvigionamento ai residenti, nonostante l'aggressività della grande distribuzione. In questo quadro, bisognerebbe dare priorità ai residenti, anche con un «sapiente utilizzo della vegetazione» che invece è stata dimenticata. Lo si è visto in questa torrida estate: niente zone ombreggiate, e un porfido poco poroso che in assenza di drenaggi si è trasformato in un forno.

Bocciate anche le altre opere appena inaugurate: la fontana di piazza S.Lorenzo, secondo il circolo "Grandi", ha destato sensazione solo perché in una città da anni senza vitalità basta poco per suscitare interesse. Si tratta in realtà di un'opera senza significato, troppo costosa e dalla forma banale. Infine, la Acli chiedono perché il Comune sia in grado di spendere soldi per queste opere e molto meno invece per i servizi sociali.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it